



IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: (Italia) Anno L. 8 — Semes. L. 1,75 — Trim. L. 1
(Estero) " " 6 " " 8,50 — " " 2

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Riporto L. 216,05

Chiaviche — Il Circolo Liberi Agricoltori "E. Valzania", ammirando la bell'azione degli amici emigrati manda loro un saluto e un ringraziamento > 1,—

segue L. 217,05

SIAMO ALLE SOLITE

Dunque, dopo lungo discutere, il Consiglio dei Ministri non ha saputo decidere come impiegherà i 40 milioni che l'erario guadagna colla conversione della rendita e coi civanzi del bilancio.

Gli appetiti sono molti; i bisogni sono innumerevoli ed il governo (come colui, di cui dice il Poeta che, fra due cibi che ugualmente lo attraggono piuttosto muore di fame che decidersi per l'uno o per l'altro) non sa chi e che cosa accontentare.

Gli sgravi costituiscono il *leit motif* di una canzone ricantata al contribuente fino alla nausea; i pubblici servizi da riorganizzare sono una promessa altrettanto antica quanto inadempita; l'affetto per la scuola è il tema obbligatorio, da molti anni, di tutti i discorsi di tutti i ministri della pubblica istruzione. A quale ramo appiccarsi?

Pare pel momento ad uno solo: gli aumenti di soldo ed i miglioramenti alla carriera dei carabinieri e delle guardie di P. S. e le spese militari.

Pei primi basteranno 12 milioni all'anno — per le seconde ancora non è detto quanto occorra.

Il gabinetto Giolitti — quarta edizione — (la prima finì colla fuga a Vienna; la seconda — fatta in collaborazione dello Zanardelli coll'abbandono di questi nel momento in cui scoppiava irrimediabile il morbo che lo trasse al sepolcro; la terza colla rinuncia al potere quando era più acuto lo sciopero dei ferrovieri cioè in uno di quei giorni in cui nessun capitano, anche se morente, deserta il campo della battaglia) si è annunziato come il più riformatore dei Gabinetti.

Le proposte Sonnino, Pantano? dei giuocattoli da fanciullo; lo spirito di moralità portato nella pubblica amministrazione? una cosa di altri tempi di fronte al concetto di libertà che avrebbe fatto trionfare il rinnovellato duce.

Invece? Nelle pubbliche amministrazioni alla legge si è sostituito l'arbitrio; alla equità il favoritismo più sfacciato. Si scorra l'elenco delle amministrazioni comunali sciolte, delle nomine fatte e si vedrà se non è vera la nostra affermazione. Napoli e Corato informino per tutti i casi.

E le riforme? Siamo alle solite; tutto si rimanda. Sgravi? no, per ora. Incremento ai pubblici servizi? fra qualche mese se ne parlerà.

Una sol cosa è certa. Bisogna pagare meglio le guardie ed i carabinieri; bisogna sedare il vento di fronda, che si è manifestato in mezzo allo flia. E poi — che diamo-

ne! — lo Stato è sempre un pochino gen-darme!

E bisogne dare nuove somme ai bilanci militari.

Quando sei anni fa si consolidarono nelle cifre attuali — 480 milioni all'anno, all'incirca — si disse che gli aumenti bastavano a provvedere a tutte le esigenze della difesa nazionale.

Il sessennio è passato. La difesa è — si dice — incompleta. Occorrono nuovi fondi.

Ma dove furono spesi quelli dati altrove? In quale baratro senza fondo si getta il danaro dei contribuenti?

Questo noi domandiamo — questo dovranno domandare i deputati di Estrema alla Camera di fronte alle nuove richieste.

Ma intanto constatiamo: le sole riforme che si preparano sono queste: nuove spese per bilanci militari.

I contribuenti, i pubblici servizi ripassino. Per ora non c'è tempo per essi.

CONTRO L'INVADEZZA CLERICALE

Il nostro popolo, impulsivo per natura, entusiasta delle grandi e clamorose manifestazioni di piazza, appassionato di accorrere agli imponenti comizi, curioso di udire le altisonanti conferenze di oratori ultrarivoluzionari, si perde in inaugurazioni di vessilli, si dà in braccio a manifestazioni coreografiche, sprestando i danari delle proprie associazioni invece che pensare di favorire ed aiutare quelle istituzioni che tornano a vantaggio e decoro delle classi lavoratrici. Il prete invece s'insinua nelle case, organizza i fedeli, promuove istituzioni di previdenza, di mutua assistenza, di carattere economico, ed indisturbato, senza scalpore, pacifico e rubicondo conduce una vita tranquilla e beata. L'opera funesta del prete, quale si riscontra in Romagna, è quella di non opporsi a ciò che i partiti popolari vanno escogitando a favore ed interesse degli operai, ma si è quella di copiare, imitare e strappare di mano ogni nostra innovazione e di adattarla in modo che tutto faccia capo alla chiesa. Infatti: ai nostri circoli politici hanno opposto il loro democratici cristiani; ai cortei popolari le processioni; ai fiammanti vessilli i loro multicolori; alle cooperative le casse rurali; ai circoli ricreativi quelli di catechismo; alle leghe di mestiere le leghe cattoliche; ai ricreatori laici i loro, con teatro, banda e fanfara; alle nostre scuole le loro che dall'asilo vanno fino a quelle professionali; alla festa proletaria e mondiale del 1.° maggio quella del 15 dello stesso mese.

Il prete ci ha preceduti nella organizzazione femminile. Delle ragazze ne ha formato la compagnia delle figlie di *Maria*; delle vecchie le madri di *Maria*; delle spose tante iscritte ad associazioni di mutua assistenza. Se ammala un disgraziato ecco accorrere a casa un comitato di donne e provvedere al malato medicine, letto, coperte e lenzuola purchè prima si comunichi e prometta di essere fedele alla chiesa.

Vi è una famiglia povera? ecco che il parroco manda un altro comitato di donne ad elar-

gire a quei derelitti il pane, purchè il padre e tutti gli uomini vadano a confessarsi. C'è un vecchio che, impotente al lavoro e privo di mezzi sia costretto ad una vita mendica? ecco accorrere un nuovo comitato di donne religiose, ricoverare in apposito locale l'infelice purchè tutte le mattine vada ad ascoltare la santa messa. Siamo in Natale? un comitato femminile organizza la festa dell'albero e aiuta solo i figli poveri di chi prometta ogni anno di fare la santa pasqua.

Il prete per assicurarsi una data somma, in morte dei fedeli, ha istituito una associazione culturale in cui ogni iscritto paga una quota settimanale ed acquista il diritto, dopo morte, del funerale religioso, di un dato numero di messe, precì e canti che dovranno affrettargli l'andata in paradiso. In molte parrocchie vi sono dei pii lasciti a favore delle ragazze povere che all'epoca del matrimonio danno diritto ad una dote conforme a quelle che si usano in certe congregazioni di carità. Le nostre società, ispirate a sentimenti civili ed umanitari, in caso di decesso di un socio devolvono una data somma, invece di fiori, a favore di qualche istituto di beneficenza, ebbene il prete, per legge di *mimetismo*, fa appendere alla croce dei defunti un cartello sul quale si legge: *gli amici, i parenti, la famiglia del defunto, invece di fiori*, offrono una data somma alla società di San Camillo de Lellis.

Quali sono dunque i mezzi pratici per combattere l'invasione clericale? Secondo noi sono l'educazione delle masse lavoratrici; l'associazione politica ed economica. Necessita quindi istituire ricreatori laici per fanciulli d'ambo i sessi, scuole festive femminili; cooperative e mutualità scolastiche; scuole professionali ecc. Per gli adulti: associazioni politiche e di mestiere; cooperative di produzione, consumo e lavoro; circoli di educazione e ricreazione. Per le donne: associazioni pro maternità; società di mutuo soccorso; comitati di beneficenza e cioè: per gli ammalati poveri, per le famiglie bisognose, per l'infanzia abbandonata, per i vecchi, contro l'accattonaggio; comitati scolastici, patronati, per i bimbi scrofolosi ecc. Bisogna promuovere feste civili alle quali prendano parte uomini e donne. Solo in questo modo, associando la donna, interessandola direttamente della vita civile e snebbiandola la mente dai pregiudizi e dalle superstizioni in cui è stata fin qui tenuta e per colpa degli uomini, noi potremo esplicare una vantaggiosa propaganda anticlericale destinata ad illuminare la coscienza del popolo per la salute dell'Italia e per l'onore della civiltà. E siccome non c'ha virtù innovatrice ove manchi fedele armonia tra la scuola e l'esempio, così io mi auguro che le deliberazioni prese, in proposito, al congresso di Ravenna, non resteranno parola vana, ma quest'altro anno ognuno ritornando al congresso regionale abbia la coscienza d'aver fatto il proprio dovere e debba dar conto di fatti compiuti. Il nostro motto è *Pensiero e Azione*.

Così oprando il connubio monarchico borghese non deve spaventarci giacchè per sostenersi si appoggia al prete e ciò significa che la grande ora sta per spirare e che abbisogna, prima di morire, della estrema unzione. CINO PRIMO

COSE DI PARTITO

Circolo Unione Repubb. "P. Turchi".

Giovedì sera 25 ottobre s. ebbe luogo un'adunanza straordinaria che riuscì numerosissima.

In seguito alla estesa e chiara relazione del Congresso Repubblicano Romagnolo, tenuto domenica 14 Ottobre, fatta dall'amico Armando Bartolini, si votò all'unanimità il seguente ordine del giorno che è pegno e promessa formale dei repubblicani, di uniformare, con maggior fermezza di propositi, la loro azione privata alla fede professata.

L'assemblea del Circolo Unione Rep. P. Turchi nella sua adunanza straordinaria del 25 corr.

Udita la relazione del Congresso repubblicano romagnolo tenuto a Ravenna il 14 corr. u. s., fatta dall'amico Armando Bartolini, che approva fieramente

Delibera

in merito agli ordini del giorno discussi e approvati a quel Congresso, che rappresentano tutta l'opera che il Partito deve esplicare nel suo seno, che non restino voti platonici soltanto, ma si affermino in modo pratico e rigoroso fra gli iscritti del nostro partito e più specialmente fra i soci di questo Circolo, e che la commissione si convochi presto per studiare e proporre il mezzo e il modo di attuare le deliberazioni votate al suddetto Congresso.

×

Si spiegò la utilità della cooperativa scolastica, il vantaggio che da essa ne ritrae il compratore e l'obbligo che ha ciascun iscritto al partito di mandare i propri figli ad acquistare direttamente i libri e i quaderni alla cooperativa. Si plaudì all'opera dei nostri maestri che disinteressatamente si occupano con amore della civile e nobile istituzione e ciò per il bene dei 3600 alunni tuttora iscritti alle nostre scuole, i quali comprando dalla cooperativa oltre che godere di un fortissimo ribasso andranno a compiere pure un'opera altamente filantropica ed umanitaria, giacché il 10 % sull'incasso totale va a beneficio delle istituzioni sussidiarie della scuola.

×

Si fece inoltre osservare come il nostro Comune spenda ogni anno una somma non indifferente per la riapertura delle scuole serali e come sia dovere degli analfabeti di frequentarle con amore ed assiduità.

Si deliberò per ciò di nominare una apposita commissione in seno al nostro circolo che si incaricherà di indurre gli amici analfabeti a frequentare le suddette scuole che si riapriranno ai primi del prossimo novembre.

×

Si diede pure conto dell'opera compiuta nel Congresso della residenza tenuto a Milano, dai repubblicani in confronto a quella dei socialisti, e si colse occasione per stimolare ancora una volta gli amici ad essere sempre più propensi per l'organizzazione economica dando il loro appoggio morale e materiale specialmente alle sorgenti Cooperative di lavoro e di consumo.

Si presero infine deliberazioni definitive per accordare un termine preciso ai soci del Circolo per la sottoscrizione a favore del nuovo giornale quotidiano del Partito e del ricordo marmoreo a Pietro Turchi, doveri a cui nessun repubblicano deve assolutamente sottrarsi.

COSE SCOLASTICHE LOCALI

Cooperativa scolastica. — Il Tribunale di Forlì ha sanzionata la costituzione della Cooperativa scolastica.

È la migliore e più autorevole risposta a tutto ciò che si è detto e stampato contro i promotori ed i soci della nuova associazione.

×

Pel concorso a capo-officina falegname al Cuneo di domenica scorsa scrisse una lunga nota di cronaca per dare consigli ai membri della Giunta di Vigilanza sul modo come devono re-

golarsi nella scelta dei concorrenti. Potremmo osservare che non ci sembra molto opportuna questa elargizione di consigli ad un consenso che non è certo sospettabile di favoritismi o tenerezze e di cui fa parte il più autorevole rappresentante del partito socialista — l'avv. Gino Giommi direttore del Cuneo. Ma l'osservazione è inutile, perchè certamente lo scrittore della nota dimenticava le norme dell'avviso di concorso, secondo le quali la scelta viene fatta dal Ministro di A. I. e C. su proposta di una commissione (in cui la Giunta di Vigilanza non ha che un rappresentante) in seguito all'esame dei documenti e, occorrendo, ad un esperimento cui i concorrenti possono essere chiamati.

Il Cuneo può essere tranquillo: a meno che dai documenti non sorga più chiara della luce del sole la constatazione della superiorità di uno dei concorrenti in confronto agli altri, il metodo dello esperimento sarà sostenuto in seno alla Commissione da chi vi andrà a rappresentare la Giunta di Vigilanza.

×

Patronato scolastico. — Senza maraviglia abbiamo letti degli eccitamenti ai soci cattolici del Patronato perchè non diano ulteriormente il loro nome ed il loro obolo alla massonica istituzione, che mantiene un ricreatorio laico.

Massoneria e patronato, si dice, sono una cosa sola. Basterebbe il nome del presidente del patronato per protestare contro la stupida asserzione. Ma non è di questo che noi ci commoviamo. Ci domandiamo invece: che cosa credono certi signori — forse di minare colle loro minacce l'esistenza delle istituzioni dipendenti dal patronato?

Esse ci fanno semplicemente ridere. Il Patronato esiste poco più che di nome. Il contributo dei soci sale appena a 700 lire annue e basta pensare come siano deserte le adunanze per convincersi, che esso ha vissuto e vive solo per la buona volontà di qualche persona.

Tanto è che noi pensiamo che sia tempo di porre alle dipendenze del municipio anche il ricreatorio come già vi è l'educatorio, che con quello deve formare una sol cosa.

L'ente patronato può tenere per sé la funzione della distribuzione dei libri e quaderni ed indumenti agli alunni poveri, funzione che completa l'assistenza scolastica che il comune darebbe colla refezione, coll'educatorio, col ricreatorio.

In questo modo si otterrà una razionale divisione delle funzioni di assistenza scolastica, e naturalmente in quella affidata al Patronato questi sarà sussidiato dal Comune.

Il quale, a quanto ci consta, anche nel progetto di bilancio già alle stampe ha provveduto ad accrescere il fondo per l'assistenza scolastica che salirebbe da 11 mila a 14 mila lire annue facendo così un nuovo passo innanzi verso la meta che può essere raggiunta con una somma maggiore.

A proposito del ricreatorio noi stiamo facendo una curiosa statistica: quella dei nostri amici, che mandano i loro figli ai ricreatori cattolici.

Sarà una statistica interessante che un bel giorno renderemo di pubblica ragione. Perchè noi amiamo la massima libertà per tutti e pensiamo che ognuno è libero di essere cattolico o protestante o libero pensatore od ateo.

Ma la sincerità prima di tutto: coloro che sono cattolici mandino pure finchè possono i loro figlioli ad educarsi dai cattolici. Ma che quelli che si proclamano liberi pensatori affidino i loro figli ai preti, è una incoerenza ed una viltà che devono essere segnalate.

E il partito repubblicano deve agire perchè ciò non avvenga.

×

Scuole serali. — È dovere di tutti i nostri amici vegliare perchè quanti sono analfabeti si

iscrivano alle scuole serali di città e campagna. Bisogna non trascurare certi doveri se col cuore e colla ragione, e non per semplice etichetta, si appartiene al nostro partito. Noi ne facciamo agli amici viva preghiera.

×

Al prossimo numero *Ancora le nostre scuole secondarie.*

DI PUNTO IN BIANCO?

La lettera che il Dott. Serra ha indirizzata al Cuneo del 27 corr. mi ha fatto l'effetto che Egli abbia cambiato di punto in bianco il suo atteggiamento verso l'amministrazione comunale: cioè che da amico sia diventato avversario spiegato.

E non può essere diversamente se si pensa che quando il Dott. Serra, insieme ad altre persone, si recò in Municipio per lagnarsi, e giustamente, che nel Forno si confezionava del pane cattivo, aveva già avuta da chi trovavasi in residenza, l'assicurazione che si sarebbe subito provveduto. Difatti, come i giorni dopo gli fu riferito dall'Assessore Salvatori, si provvide a togliere immediatamente il lamentato inconveniente.

Della farina poi di sapore disgustoso, ma igienicamente pura, causa unica del putiferio sollevato dal Dott. Serra, non ne fu adoperata neanche più un chilo e fu messa da parte nel suo intero quantitativo e subito venduta.

Che cosa voleva di più? E che cosa c'entrano in tutto ciò gli amministratori della Congregazione? No, per questa faccenda non vi era proprio bisogno, specialmente da parte di un consigliere amico dell'amministrazione, di illuminare il pubblico, nè di fare delle insinuazioni sull'andamento di certi istituti municipali e dell'amministrazione in genere.

Io penso invece che il dott. Serra avesse il bisogno di fare una critica acerba contro tutto e tutti per vedere forse di acquistarsi stabilmente l'ambito titolo di *provocatore di crisi.*

Padronissimo il dott. Serra di fare della critica... anche fuori posto; ma però quando si hanno certe intenzioni non si striscia l'amico, ma si prevengono i responsabili dicendo loro quel che si vuole senza il timore di commettere alcuna indiscrezione.

E i membri della Commissione di vigilanza, di cui io pure faccio parte, non si sono mai creduti infallibili, perciò un piccolo errore, che può accadere a tutti, non può loro nuocere in alcun modo. Essi sereni attendono di essere presto sostituiti dalla nuova Commissione che si sa composta di elementi pressochè eguali alla vecchia e intorno alla quale il dott. Serra nulla trovò da eccepire nel momento della nomina.

Ma i valenti conoscitori — come così ironicamente li chiama — di erba medica e bozzoli, nonchè di aziende agrarie, dimenticando che vi è anche un medico ed un avvocato, i quali però non si sono quasi mai fatti vivi, senza l'istruzione e la competenza richiesta dal dott. Serra, hanno condotto per ben due anni l'azienda del forno municipale in modo da aumentare grandemente la produzione accontentando sempre il pubblico.

No, dott. Serra, non è così che si amano e sostengono quelle istituzioni che si dice di avere a cuore, perchè quando si vogliono difenderle non si fa di tutto per discreditarle.

Macerone 31 ottobre 1906.

EMILIO SERRA

N. d. E. — L'amico Emilio Serra ha perfettamente ragione, perchè è proprio un vero colmo che amici di utili istituzioni vi sollevino intorno tanto rumor fosco senza neppure essere esatti.

NOTE AGRARIE

Conservazione ed uso delle polpe di barbabietole da zucchero.

(Continuazione e fine)

Ma è tempo di raccogliere le vele e di indicare qualche ragione alimentare per bovini in cui entrino le polpe, per poi concludere.

D'inverno al bestiame bovino da lavoro in riposo si potranno utilmente somministrare le seguenti razioni (supponendo il peso vivo di ogni capo adulto q.li 6-7):

NOSTRE CORRISPONDENZE

I. Razione giornaliera:

- a) *Strocchi* di erba medica e foglie e cime seccate di mais. Il tutto trinciato e somministrato in uno dei pasti Kg. 7
- b) nell'altro pasto » 25
insieme: » 5
polpe di barbabietole
paglia trinciata e pula
di leguminose
crusca di frumento » 2

Rapporto nutritivo: 1:8,10.

II. Razione giornaliera:

- a) In uno dei pasti: fieno di erba medica e crocetta con paglia trinciata Kg. 7
- b) nell'altro pasto » 25
insieme: » 5
polpe di barbabietole
paglia trinciata e
pule di leguminose

Rapporto nutritivo 1:7,50.

Al bestiame *bovino da latte* si somministrerà per ogni capo:

III. Razione giornaliera:

- a) In uno dei pasti: fieno di erba medica e crocetta Kg. 8. —
- b) nell'altro pasto » 5. —
insieme: » 15. —
paglie trinciate
polpe di barbabietole
panello di lino » 1.500

Rapporto nutritivo: 1:6,80.

Ai buoi da ingrasso si potrà somministrare:

IV. Razione giornaliera:

- a) In uno dei pasti: fieno di erba medica e crocetta con paglia trinciata Kg. 8
- b) nell'altro pasto » 30
insieme: » 6
polpe di barbabietole
cime e foglie di mais
trinciate
panello di lino » 2

Rapporto nutritivo: 1:6,5.

Altra razione consigliabile per buoi all'ingrasso è questa:

V. Razione giornaliera:

- a) In uno dei pasti: fieno di erba medica e crocetta con paglia trinciata Kg. 7
- b) nell'altro pasto » 25
insieme: » 5
polpe di barbabietole
paglie trinciate e pula
di frumento
panello di mais
di lino » 1

Rapporto nutritivo: 1:6,4.

Questo il modo di utilizzare razionalmente le polpe di barbabietole (*i bigul*) senza andare incontro ad inconvenienti spiacevoli e di alimentare il bestiame bovino un po' meglio di quello, che non si faccia adesso da molti.

Anche le vinaccie, le crusche, le fave frante, il grano scarto, ecc. possono bene essere utilizzati nella proporzione di qualche chilogrammo al giorno. Le cosiddette *zuppe*, che molto praticamente e bene si preparano in Romagna dovranno essere sempre condite con grammi 15 di sale pastorizio per ogni razione giornaliera di un bovino adulto.

Ed ora alcune conclusioni generali:

1. È necessario che tutte le fabbriche da zucchero in Italia, sull'esempio di quella di Cremona e di quella di Ficarolo, procedano all'impiego di apparecchi per l'essiccazione delle polpe di barbabietole.

2. In mancanza di questi apparecchi, è necessario che tanto gli zuccherifici quanto i coloni conservino un po' meglio le polpe nei loro *silòs*.

3. Nell'alimentazione del bestiame non si debbono usare *esclusivamente* le polpe anche se fresche e ben conservate.

4. Le polpe sane sono un ottimo e valido ausilio della stalla, ed adoperate non da sole, nè in quantità eccessiva, ma con altri foraggi e in dose moderata, non producono inconvenienti di sorta.

5. Generano invece grandi disturbi al bestiame e ne alterano i prodotti (latte, burro, formaggio e carne) se sono mal conservate e somministrate in quantità eccessiva.

6. Nelle vacche da latte e nel bestiame da macello è necessario cessare l'uso delle polpe, per le prime un mese prima del parto, per il secondo circa 15 giorni prima, che sia condotto al macello.

7. Per ottenere latte, che non abbia odore di polpe non basta l'uso moderato di queste, ma occorre ancora curare moltissimo la pulizia delle mani e dei vasi destinati al latte, e, possibilmente, procedere alla mungitura fuori della stalla.

8. Le polpe alterate a contatto con le pareti ed il fondo del *silò* e quelle all'esterno, che per l'influenza dell'aria si putrefanno, dovranno essere sempre scartate.

Terminiamo additando ad esempio la Congregazione di Carità di Cesena, che solo in quest'anno ha costruito **40 silòs** in muratura, compiacendosi d'altra parte dell'assicurazione ricevuta in questi giorni, che la buona volontà di molti farà sì, che presto non rimanga traccia dei metodi primitivi di conservazione delle polpe adottati fin qui. E se, con tutta sincerità, vogliamo giudicare dai progressi compiuti in questi ultimi tre anni, possiamo star sicuri, che le promesse fatteci saranno mantenute e la nostra voce non avrà sortito l'esito di chi parla al vento.

E. MAZZEI.

Bertinoro, 24 corr. (y). (ritardata). — Domenica 14 corr. i cattolici politicanti di Romagna nostra, assai pochini davvero dopo tanto rumore fatto, inaugurarono sul Monte dei Cappuccini, consenzienti i nostri *patres conscripti*, una croce al Redentore.

La gioventù democratica del nostro paese per non passare sotto silenzio un fatto che, per quanto nella sua forma coreografica avesse del grottesco, assumeva pure un'importanza significativa per il concetto e i sentimenti di tempi assai lontani e di idee assai retrive, diede alla pubblica stampa il seguente manifesto:

Agli uomini liberi

« I clericali di Romagna oggi, sul nostro bel Monte Maggio, inaugurano una lor croce al Redentore. Noi, benché avversari inconciliabili, non impediremo alla folla incomposta di calcare le strade nostre, poichè alla prepotenza violenta preferiamo il libero dibattito delle idee, ma alta suonerà la nostra voce di protesta.

Nel corteo che vi si svolge dinanzi è la *reazione la più feroce*, è il vecchio mondo che si risveglia; è la vergogna, già cancellata dal sangue dei martiri espressi dalla grande anima del popolo nelle battaglie e nelle congiure del risorgimento, che rinasce, favorita dalla vigliaccheria prona della terza Italia, a inceppare tutta la vita nostra, ad attossicarne, col suo sottile veleno, l'anima audace e ribelle.

Non fischiate! La maggior parte di essi sono degli incoscienti, sono una turba senza ideale e senza pensiero, lasciateli passare.

Il monumento che oggi sorge sul Monte Maggio è la loro condanna. La croce fu il patibolo del pallido apostolo Nazareno, reo di uno sconfinato sogno d'amore; la croce fu il simbolo della battaglia contro un mondo ingiusto e malvagio. Ma i ministri del biondo maestro si allearono ai carnefici e ai potenti contro i deboli, e ogni idea di libertà e di progresso fu da essi avversata.

Se l'umanità volle rinascere essi ne soffocarono il palpito libero; se la scienza scopri nuovi veri, essi, i cattolici, ne impedirono ogni libero svolgersi.

Il buon Maestro aveva perdonato ai suoi nemici: i discepoli, *trescanti coi ricchi e coi potenti, arsero vivi, Arnaldo da Brescia e Bruno* e in mille stragi orrende, nel nome di Dio macellarono fanciulli inermi, violarono donne, sgozzarono vecchi.

E, quando la patria volle risorgere, ebbe in un papa il suo Giuda, in ogni prete un delatore. E oggi ancora, se un misero si leva contro la società che lo dannava a morir di fame e d'inedia, se gli sfruttati levano il lor grido di ribellione, son le leghe cattoliche che fiaccano la resistenza tenace; è il prete che educa i Krumiri al tradimento dei lor fratelli operai. A lui, eterno gaudente, ateo apostolo di Dio, non giunge il singhiozzo dei bimbi affamati, degli schiavi cui tutto manca: l'aria, il pane, l'amore.

Per ciò la croce, che or si leva nel puro cielo della nostra Romagna, ricordi agli onesti e ai liberi il secolare tradimento della buona parola del Cristo, consumato dai preti. E, dinanzi all'opra nostra, cadano i vecchi altari della superstizione e che la vindice forza della ragione cancelli l'obbrobrio dei dogmi, avvicinenti come una catena di triplice bronzo l'anima umana.

Nel dilagare dell'orgia cattolica, compagni e fratelli, rivolgiamo il pensiero fiducioso all'avvenire. »

Ma questo Illmo Sig. R. Commissario, governante interinalmente il nostro Comune, e per non spiacere ai naturali alleati del suo padrone e forse anche istigato dall'autorità di pubblica sicurezza che, col pretesto del solito ordine pubblico voleva lasciare indisturbato quanto *liberale* avvenimento, ne proibì l'affissione, per quanto nel medesimo nulla si contenesse di men che corretto e legale. E così si videro ancora una volta gongolanti di gioia e raggianti di...vino entusiasmo passeggiare per le vie del nostro paese folle di donne, vecchi e giovincelli guidati dai loro pastori molli di *acqua* e di sudore.

— L'Unione Repubblicana, nella sua tornata del 24 corr. faceva voti perchè il Comitato Circondariale prestasse l'opera sua efficace per riunire tutti i Circoli Repubblicani di Città e Campagna in un'unica Sezione cittadina del partito.

Nella stessa seduta l'assemblea dei soci riconfermava la propria fiducia ai soci Fantini Giacomo e Imolesi Giuseppe nominandoli rappresentanti del partito nel Comitato di questa Società Operaia di M. S.

Sogliano al Rubicone, 1. (Ruber). — *Propaganda Repubblicana*. — Domenica scorsa fu tra noi il compagno Innocenzo Cappa il quale svolse con la consueta facondia il tema: «Perchè siamo repubblicani...». Facilità di parola ed altezza di concetti furono la caratteristica della splendida conferenza che ha lasciato una profonda impressione nel pubblico gremittissimo, svariato e tra il quale era rappresentato anche l'elemento femminile. Cappa non ha fatta la apologia del repubblicanesimo, ma la requisitoria dell'attuale sistema politico-sociale nel modo più convincente e persuasivo.

A mezzodì i partiti popolari riuniti gli diedero una modesta colazione e l'amico Silvio Fantini portò a Cappa il saluto e il ringraziamento dei repubblicani di qui, che più spesso desidererebbero avere la parola del compagno di fede, a ravvivare lo spirito liberale e repubblicano latente ma che coltivato potrebbe dare buoni frutti anche da noi.

Rispose Cappa esprimendo il suo gradimento per l'accoglienza ricevuta e ci lasciò coi carissimi amici di S. Arcangelo, Mercato e frazioni vicine, col desiderio di averlo ancora tra noi.

S. Mauro di Romagna, 22 (sezione) — Domenica 4 novembre p. v. a cura della nostra sezione repubblicana sarà inaugurata una lapide in onore di G. Mazzini e sarà fatta la commemorazione dei caduti di Mentana.

L'epigrafe è stata dettata dal nostro concittadino *Giovanni Pascoli* e il manifesto dall'on. *Gino Vendemini*. Oratore della grande manifestazione sarà l'avv. *Innocenzo Cappa*.

Mentre facciamo caldo invito a tutti gli amici e sodalizi ad intervenire numerosi alla grande manifestazione con bandiera e fanfara, mandiamo un saluto e un ringraziamento agli amici residenti in America, Germania e Svizzera i quali hanno voluto, con l'obolo loro, dimostrare a certi ciarlatani che non sono i denari del pubblico che vengono spesi in questa occasione, ma bensì quelli dei lavoratori repubblicani.

Sarsina, 1. (Asper). — Assistito all'inaugurazione del primo Circolo Ricreativo sorto in questa città dopo la *salutifera incarnazione*.

Non si fanno discorsi e molte ne sono le ragioni. La precipua è la mancanza di un qualunque oratore, anche da strapazzo. E anche se ce ne fossero, non vi ha chi si attenti a dissipare l'impressione della conferenza... che non ebbe luogo la sera del 30 ottobre per l'improvvisa indisposizione, da cui fu colto l'avv. Innocenzo Cappa, il quale, più che del male ebbe paura della nebbia, che avvolgeva questi monti e della pioggia, che insistentemente cadeva da due giorni. Ebbero a rallegrarsene qualche agente dell'ordine, qualche elettore abbaucinato da un blason; che sta spuntando sull'orizzonte, e qualche altro melanconico sognante la risurrezione di un Professore trombato (per l'amor di Dio non leggete *Trombetti!*). Ma noi, dolenti di non aver udita la sua magica parola, alziamo nel fraterno simposio i *lieti calici*, brindando alla sua salute con l'augurio di averlo quassù, quando ai tristi giorni dell'inverno succederanno i miti tepori di primavera. Ed è questo il voto anche del nostro buon *Cecchino*, che suddò indarno a preparare il banchetto per riunire intorno ai tordi fumanti gli amici sarsinati e mercatesi a rendere omaggio al valoroso campione della democrazia.

Si parla però di tutto un poco! Dell'inverno, che ci minaccia; dell'emigrazione, indice di miseria; dell'anniversario di Mentana; della Russia; della triplice alleanza; della ferrovia, che si farà o non si farà; della strada del Savio, la cui correzione è l'incubo di tutti, e di quella del Montefeltro... Oh! se fossero qui gli ingegneri, che ne progettarono lo sbocco lungi da Sarsina, ne sentirebbero delle belle! Che cosa ha fatto (dicono tutti in coro) questa Sarsina disgraziata da essere così maltrattata, anche quando si vuol fare credere di recarle un beneficio? Non le giova sedere su un altipiano di facile accesso e darsi vanto di avere prevenuti i progetti di congiunzione dell'Alta Valle del Savio con l'Alto Montefeltro, spendendo somme considerevoli in una strada, la quale, se non fu costruita colle più rigorose regole della tecnica moderna, può essere ridotta comoda ed agevole quanto mai si vuole.

Provincia e Governo però non ne vogliono sapere di questa strada e con una ostinazione, che non si sa comprendere, ne tracciano un'altra per toglierci anche il conforto di poter vedere almeno la gente a passare per la città nostra; dopo che essa è stata già condannata, per l'incuria e per il musulmano fatalismo dei nostri antenati, a stentare la vita amica dell'industria e del commercio omeopaticamente alimentata da qualche rarissima fiera.

Dicono che un vescovo dei tempi antichi scagliasse, fuggendo ai monti, i suoi anatemi contro Sarsina. E i credenti l'hanno sempre ritenuta da quel dì per città maledetta.

I propositi, che or si vanno maturando, sarebbero assai peggiori dell'anatema episcopale, se non viene fatto lo scongiuro.

Ci verrà, speriamo, dalla Deputazione Provinciale e dagli Ingegneri del Genio Civile e della Provincia, alla cui salute beviamo l'ultimo bicchiere prima di chiudere le porte del Circolo e andarcene a letto per sognare la nuova strada e il Montefeltro, che i nostri padri liberarono dai tedeschi e . . . dalle scarpe.

Borello, 1. (pino). — Lunedì 29 ottobre u. s. ebbero luogo i funerali civili della giovinetta dodicenne **Augusta Bonoli**, figlia del nostro amico carissimo Giuseppe. Il corteo era preceduto dalla musica del nostro circolo, poscia veniva la bara coperta di fiori; seguivano i bambini delle nostre scuole con le maestre, moltissime donne e una quantità di uomini. Alla famiglia e all'amico Bonoli le nostre vive condoglianze.

— P. M. I. — A cura del Comitato Mazziniano Romagnolo è stato pubblicato un manifesto di propaganda anticlericale invitante tutti i lavoratori ad un intenso e pratico lavoro allo scopo di combattere l'azione funesta, ed ognora crescente, del prete. Benissimo!

Sottoscrizione Regionale

per un busto marmoreo a Pietro Turchi in Cesena

Riporto L. 578,50

Friedrichsthal (Germania) — Circolo "Pierino Turchi": Borghesi Giulio L. 2,50, Amaducci Dom. L. 1,25, Pedrelli Ern. L. 1,25, Giorgini Gus. L. 1,25, Sirri Att. L. 2,50, Vitali Edu. L. 0,50, Caporali Luigi L. 1,25, Amadori Ang. L. 1,25, Abbati Aless. L. 1,25, Casadei Luigi L. 1,25, Toroni Pietro L. 1,25, Mordenti Gio. L. 1,25, Vitali Pietro L. 0,50, Pagliarani Ant. L. 1,25, Macori Cesare L. 1,25, Placucci Giul. L. 1,25, Biondi Luigi L. 1,25, Battistini Dom. L. 1,25, Menghi Mart. L. 1,25, Paolucci Ang. L. 1,25, Savigni Ul. L. 1,25, Vitali En. L. 1,25 >

Cesena — Valentini Napoleone > 2,—
Osteriacia — Circolo A. Saffi > 5,—
Montaletto — Circolo P. Turchi > 10,—
Firenze — Gherardi Sante di Cesena > 1,—
Caliese — Circolo Carlo Pisacane > 10,—

seguono L. 680,—

Cronaca.

3 novembre 1906.

Fino a quando? — Sabato o domenica della settimana scorsa vide la luce un foglietto firmato « Società Orchestrale » col quale si pretendeva criticare una deliberazione della Giunta che concedeva la illuminazione gratuita del teatro per le tre rappresentazioni date da Gustavo Salvini.

Vedete — diceva il foglietto — a Salvini la illuminazione gratis; a noi che diamo spettacoli per beneficenza e in onore di Verdi, si nega un sussidio.

Due battute in risposta.

Al pubblico diciamo: la Società Orchestrale domandò il 18 maggio 1905 il teatro per lo spettacolo verdiano; non chiese alcuna facilitazione. Ciò non ostante la Giunta spontaneamente concesse l'esonero dalla tassa degli spettacoli pubblici e di assicurazione.

Gustavo Salvini fece chiedere l'esonero dalla spesa di illuminazione. La Giunta lo concesse. E Salvini pagò tassa di pubblici spettacoli e di assicurazione.

Dunque niente favori agli uni sì, agli altri no. Anzi fu data alla Società Orchestrale una concessione non domandata.

Gli atti sono in Comune e tutti possono vederli.

E adesso una parola alla « Società Orchestrale » la quale da troppo tempo sotto questa comoda designazione va rompendo le tasche al colto e all'inclita, perchè finalmente non si sia tentati di dire: fuori i nomi.

Il paese, l'autorità comunale han diritto di sapere chi siete, quanti siete.

Perchè è tempo omai che finisca la commedia di questo ente che non è ente, che non si sa da chi formato, che non assume responsabilità giuridiche e pur si atteggia a munificente e benefico verso il paese.

Fuori i nomi perchè come publicisti e come contribuenti (alla Società Orchestrale si intende) avremo parecchie domande da rivolgere.

■ **Lutto Repubblicano.** — Venerdì 2 corr. ebbero luogo i funerali del compianto amico nostro **Andreucci Pio** socio del Circolo "XIII Febbraio 1889", di Subb. Saffi.

Aveva soli 28 anni, era lavoratore indefesso, di animo buono e leale e fiero dell'ideale che professò con fede ed amore costante.

Ai funerali parteciparono più di 20 associazioni repubblicane con bandiera, oltre alla lega Birocciai e alla Coop. Muratori.

Seguivano il feretro numerose ragazze con diverse corone e cordoni di fiori.

Al Cimitero porse il saluto al compianto amico, l'operaio **Eroole Paladini** con belle e commoventi parole.

A nome della famiglia, alla quale mandiamo anche noi le nostre più sentite condoglianze, ringraziamo tutte le Associazioni e specialmente quelle ragazze che accompagnarono la salma al Cimitero. ■■■

Cooperativa cesenate di consumo.

Nella ventura settimana si aprirà il negozio di vendita al pubblico di questa moderna ed utile istituzione, sorta col largo concorso di tutta la cittadinanza. Gli acquisti si effettuano in base ad un certificato consegnato ad ogni cliente dalla cassiera, annotato dal commesso al banco, e restituito al compratore perchè se ne valga per ottenere a fine di esercizio la sua parte di risparmio sull'ammontare della merce comprata.

Ci auguriamo che non manchi il favore del pubblico ben pensante e che la Cooperativa, per vantaggio della città nostra e per la funzione moderatrice dei prezzi, abbia lunga e prospera vita.

Invece di fiori. — Il Dott. Filippo Angeli ha versato L. 10 al Comitato per i fanciulli scrofolosi, invece di mandare fiori al Cimitero in occasione dell'ottavario dei morti.

— Il Prof. Archimede Mischi e il Prof. Pietro Marinelli offrono al Patronato scolastico, in memoria dei loro cari defunti, il primo L. 5 e il secondo L. 10.

Se l'esempio lodevolissimo fosse da tutti imitato, si aiuterebbero utilissime istituzioni invece di fare vane pompe.

«La Débâcle.» — Così s'intitola un'opera già annunciata dalla *Vedetta Artistica* e dal *Bollettino dell'Associazione Nazionale fra i maestri di musica*, che è da poco condotto a termine il M.^o Alessandro Masacci, direttore delle nostre scuole di musica.

È un'opera in tre atti, scritta su parole di Giuseppe Gualtieri, la quale rappresenta un episodio della guerra franco-prussiana (1870).

Ora che sembra si costituisca nel nostro paese una società di divertimento, facciamo voti che, mercè l'appoggio di questa, ci sia dato ben presto di poter apprezzare il lavoro d'un nostro concittadino, dotato di talento musicale non comune.

Sodalizio barbieri. — Lunedì 29 ottobre scorso i soci del sodalizio barbieri festeggiarono il 148° anniversario della fondazione. Alla mattina si recarono a deporre una corona nel cimi-

tero, doveroso tributo ai compagni defunti; nel pomeriggio si riunirono a fraterno banchetto nella trattoria del Cappello. Cordialità e allegria unanime.

Gli altri barbieri non iscritti al sodalizio — ad eccezione di uno solo — cortesemente tennero chiuse le botteghe in segno di festa.

Il sodalizio a mezzo nostro ringrazia i benevoli amici che vollero chiudere le loro barbiere in prova di simpatia e di adesione.

A Pesaro il m.^o Romolo Piazzesi ha aperto una scuola d'istrumentazione per banda e di perfezionamento per *cornetta*. La coltura, accompagnata da una tecnica impeccabile, e il temperamento artistico del giovane e valente maestro, che conoscemmo ed apprezzammo a Cesena fino dallo scorso anno quale vice-direttore della banda del 69.^o fanteria, promettono alla nuova scuola un esito fiorente, e noi all'egregio maestro, tornato alla vita cittadina con intendimenti civili d'arte e di lavoro, nandiamo fervidi auguri di lieto successo.

Consorzio fra i proprietari di macchine agricole. — Il Consorzio riunitosi oggi in adunanza plenaria ha espresso il desiderio di essere sentito dal Consiglio di Amministrazione di questa Congregazione di Carità intorno alla nota questione della tariffa per la battitura dei semi minuti.

E a tal uopo la Commissione nominata ha chiesto un'udienza al Consiglio stesso per la prossima sua riunione del 9 corrente.

Il concerto militare domenica 4 suonerà il seguente programma dalle 15 alle 16.30 nel Pubblico Giardino

1. Marcia militare — Hesse
2. Sinfonia « La Forza del Destino » — Verdi
3. Marcia dell'incoron. « Il Profeta » — Meyerbeer
4. Atto 1° Ballo Brahma — Dall'Argine
5. Valzer Tres-Jolie — Waldteuffel.

D'AFFITTARE in Via Natale Del-
l'Amore, N. 3, un
vasto **MAGAZZINO.** — Per trattative rivolgersi al signor **Secondo Ricci.**

DANTE SPINELLI — red. res.

Cesena Tip. Vignuzzi e C. — Corso Garibaldi n. 62

VITA FELICE!

L'Egregio Dott. Cav. Alfonso Ricci di Vasto (Chieti) in data 7 Dicembre 1905 ha rilasciato la dichiarazione riportata qui contro:

Di tutto ciò che amareggia l'esistenza, malattie, sfinitezza, insonnia, inappetenza e tristezza, ognuno può essere immune godendo invece di quanto la rende facile e piacevole, prendendo la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, appena si noti qualche leggero malessere, indebolimento o stanchezza.

Questo rimedio, di fama altrettanto estesa che meritata, previene e cura tutte le malattie dell'apparato respiratorio—tossi, catarrhi, raffreddori cronici—le malattie del sangue—anemia, clorosi, linfatisimo—sovvienne alle crisi della maternità—gestazione, puerperio, allattamento—a quelle della prima infanzia—gastriti, dentizione, gracilità—e abbrevia le convalescenze delle malattie acute. Trova efficacissimo impiego nell'adolescenza, per favorire lo sviluppo: nella virilità, per riparare alla stanchezza prodotta dal lavoro: nella vecchiaia, per attivare la circolazione sanguigna intorpidita. Tutte le età, tutte le decadenze organiche, hanno nella Emulsione Scott il correttivo più caratterizzato.

«Già da molti anni adopero la Emulsione Scott «sia in questo Ospedale che nella mia clientela «privata e con piacere posso assicurare che essa mi «ha dato risultati soddisfacentissimi, specialmente «nel rachitismo, nella scrofolo, nelle bronchiti «croniche, nella tubercolosi al primo stadio, nelle «malattie esaurienti ed in tutte le convalescenze».

La Emulsione Scott

è preparata col miglior olio di fegato di merluzzo della Norvegia reso digeribile e gradevole al palato col processo originale di Scott, perciò può usarsi tanto in estate che in inverno.

La marca di fabbrica, «pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso», è quella che garantisce l'autenticità del prodotto. Nessuna delle altre emulsioni imitano quella di Scott ha la medesima efficacia curativa; chiedete la Emulsione Scott e rifiutate ogni imitazione.

Trovati in tutte le farmacie.

La succursale in Italia della casa produttrice spedisce, franco domicilio, una bottiglietta di Emulsione Scott formato «Saggio». Rimettere cartolina vaglia da L. 1,50. Indirizzo: **SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia No. 12- Milano.**



Tutte le emulsioni emulsionate con la marca "pescatore" che distinguono quella vera e propria della Emulsione Scott.